

PHILOSOPHY IN LITTLE SHOES

by Manolo

If the boots are uphill, the wallet shoes are at liberty climbing. In a word, "freedom". Maurizio Zanolla says, better known as "Manolo", Fifty - five years old, baptized by lovers of Freeclimber like the "Magician" For the spirit and athletic abilities he already embodied at the age of seventeen.

"At first I was scared, then the vacuum became a foothold".

For the climber-climber there is one way of heaven and one Way of the earth. The horizontal that meets with the vertical to form a cross, to whose center is the individual story of each one of us with our limits.

"THE limits Always existed and will exist, only that they change every day and do not face it A long step. In my opinion. The approach first of all is mental. The limit is for definition want to go beyond the 'horizon. But to see it, you must first have the ability to dream, "says Manolo.

He has been the First Italian in 1986 to climb one Street with difficulty "8b ", Called Last

Movement In Totoga (Pale of St. Martin). It was, moreover, the first Italian to Complete a ninth degree of difficulty.

But what makes it even more "Special", is the one who never wanted to participate in the competitions of climbing, not for presumption or protagonism, but more simply as he says, because:

"Climbing (or walking) vertically, it must be pure passion!" A way of "Walking" between his walls, an expression of a technical ability and physical strength that he never missed a philosophical spirit in approaching the mountain.

Today, Manolo is chiefly the dad in his home Primiero, Where from the window You enjoy the show of the Pale of San Martino di Castrozza: "I did not hang them She slips to the nail - he adds to life - I have never spared it for many years.

So now I count on my life and all of them stresses to which I lent mine physical. I stopped asking why I was exposed to such sacrifices, Fatigue is dangers, alone To pass an imaginary line. It was a necessary trip and Educational, dangerous, painful and wonderful that gave me the chance to be myself. And that's enough to comfort me! "And remind us what his was Sport revolution.

VERTICAL AND HORIZONTAL SHOES

In these two different shoes, there is Manolo's life. The most classic "shoe" from

Cenerentola used for its climbing "freeclimber". And the boots from

Horizontal, which he used to build with his hands the house where he lives

Now. "It seems to me that a shoe completes the other to define what my life was like," she said

Manolo- where there was no horizontality without verticality. And when the two lines

They cross over to become the target. "

A MOUNTAIN OF CHALLENGES

It is difficult to really list all the streets and crags of every order, degree and difficulty,

Opened by Manolo. Better then rely on his philosophy: "Feel free in mountain".

LA FILOSOFIA NELLE SCARPETTE

di Manolo

Se gli scarponi stanno alle salite, le scarpette da parete stanno alla libertà dell'arrampicata. In una parola: "libertà". Lo dice Maurizio Zanolla, meglio conosciuto come "Manolo", feltrino di cinquantotto anni, battezzato dagli amanti del freeclimber come il "*Mago*" per lo spirito e capacità atletiche che incarnava già dall'età di diciassette anni. "All'inizio avevo paura, poi il vuoto è diventato un punto d'appoggio". Per l'arrampicatore-alpinista c'è una via del cielo e una via

della terra. L'orizzontale che s'incontra con il verticale a formare una croce, al cui centro c'è la storia individuale di ognuno di noi con i nostri limiti. "I limiti sono sempre esistiti ed esisteranno, solo che ogni giorno cambiano e non si affrontano con un passo lungo. A mio avviso. l'approccio prima di tutto è mentale. Il limite è per definizione voler andare oltre l'orizzonte. Ma per intravederlo, bisogna prima avere la capacità di sognare" racconta lo schivo Manolo. Con questo suo spirito è stato il primo italiano nel 1986 a salire una via con difficoltà "8b", chiamata *L'Ultimo Movimento* in Totoga (Pale di San Martino). E' stato inoltre, il primo italiano a completare un nono grado di difficoltà. Ma ciò che lo rende ancor più "speciale", è il non aver mai voluto partecipare alle competizioni di arrampicata, non per presunzione o protagonismo, ma più semplicemente come dice lui, perché: "L'arrampicata (o camminata) in verticale, deve restare pura passione!". Un modo di "camminare" tra le pareti il suo, espressione di una capacità tecnica e forza fisica che non gli ha mai fatto mancare uno spirito filosofico nell'approccio con la montagna. Oggi, Manolo fa principalmente il papà nella sua casa di Primiero, dove dalla finestra si gode lo spettacolo delle Pale di San Martino di Castrozza: "Non ho appeso le scarpette al chiodo –aggiunge lui- ma in molti anni non mi sono mai risparmiato. Così ora faccio i conti con la mia vita e tutte le sollecitazioni a cui ho prestatato il mio fisico. Ho smesso di chiedermi il perché mi sono esposto a simili sacrifici, fatiche e pericoli, solo per passare una riga immaginaria. E' stato un viaggio necessario e educativo, pericoloso, doloroso e meraviglioso che mi ha dato la possibilità di essere me stesso. E questo mi basta per consolarmi!" e ricordare a noi qual è stata la sua rivoluzione sportiva.

SCARPE DA VERTICALE E ORIZZONTALE

In queste due diverse scarpe, c'è la vita di Manolo. Le più classiche "scarpette" da Cenerentola utilizzate per le sue arrampicate "freeclimber". E gli scarponi da orizzontale, che lui ha utilizzato per costruirsi con le sue mani la casa in cui abita ora. "Mi pare che una scarpa completi l'altra per definire cos'è stata la mia vita –dice Manolo- dove non c'è stato orizzontalità senza verticalità. E quando le due linee s'incrociano diventano l'obiettivo".

UNA MONTAGNA D'IMPRESE.

Difficile davvero elencare tutte le vie e falesie di ogni ordine, grado e difficoltà, aperte da Manolo. Meglio quindi affidarsi alla sua filosofia: "Sentitevi liberi in montagna".